

Date: 02.04.2020 Page: 10  
 Size: 262 cm2 AVE: € .00  
 Publishing:  
 Circulation:  
 Readers:



## Riso importato: «L'Europa ci aiuti»

L'appello dell'Ente nazionale per contrastare il raggiro dei dazi, modificando il Regolamento Ue

**PAVIA**  
 di **Stefano Zanette**

«Il settore risicolo deve far sentire le proprie ragioni per superare le difficoltà derivate da un sistema di importazione, che crea squilibri nel mercato del riso in Europa». È l'appello lanciato dall'Ente nazionale Risi, per far arrivare alla Commissione europea le richieste dei risicoltori, beffati dai dazi aggirati da alcuni Paesi.

La clausola di salvaguardia introdotta l'anno scorso ha fatto diminuire le importazioni di riso Indica: «Dalla Cambogia - spiega l'Ente Risi - le importazioni di riso Indica sono calate di 39.820 tonnellate (-33%). Le importazioni di riso lavorato Indica proveniente dal Myanmar si sono quasi azzerate, con una riduzione di ben 80.672 tonnellate (-99%) attestandosi al livello minimo di 502 tonnellate rispetto alle 81.174 tonnellate della campagna precedente».

Ma pare che i dazi vengano aggirati, con dati in aumento per altre tipologie di riso.

«Resta invece aperta - conferma l'Ente Risi - la questione del-

le importazioni di riso lavorato Japonica dai paesi Eba. Per questa tipologia, alla quale non si applica la clausola di salvaguardia, si registra infatti per la campagna corrente un aumento dei flussi in entrata nell'Ue. Le importazioni di riso Japonica dal Myanmar hanno interessato circa 66.500 tonnellate (+48.500 rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna). Se il ritmo registrato nel mese di marzo dovesse mantenersi costante fino al termine della campagna, si potrebbe arrivare a un livello di importazione totale di riso lavorato Japonica pari a circa 131mila tonnellate, superando di 46mila (+53%) il livello record della scorsa campagna».

Uno scenario preoccupante, in vista del quale l'Ente nazionale Risi invita risicoltori e associazioni di categoria a partecipare alla "consultazione pubblica" (che scadrà il 3 giugno) per modificare il Regolamento Ue che disciplina il Sistema delle preferenze generalizzate (Spg).

«Quello che preoccupa mag-

giormente gli agricoltori - sottolinea Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia e risicoltore - oltre ai prezzi che non accennano ad aumentare, è l'ambiguità dell'Unione Europea: ha inserito lo zucchero proveniente dalla Cambogia nella lista di prodotti su cui sospendere le agevolazioni ma ha escluso il riso, nonostante la violazione dei diritti umani. E poi c'è la questione japonica, le cui importazioni stanno regolarmente aumentando e che porteranno a ulteriori squilibri nel mercato. L'unica cosa che ci tutela è l'etichettatura d'origine obbligatoria».



Stefano Greppi di Coldiretti Pavia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile